



Università
Ca' Foscari
Venezia

La valutazione possibile

Teoria e pratica nel mondo della ricerca

Andrea
Bonaccorsi

Presentazione del libro

La valutazione possibile Teoria e pratica nel mondo della ricerca di **Andrea Bonaccorsi**

Il Mulino - 2015

Saluti istituzionali

Michele Bugliesi Rettore Università Ca' Foscari Venezia

Introduce e modera

Tiziana Lippiello Prorettore Vicario Università Ca' Foscari Venezia

Presenta il libro

Andrea Bonaccorsi

Discutono i professori dell'Università Ca' Foscari Venezia

Loretta Innocenti docente di Letteratura Inglese

Carlo Natali docente di Storia della Filosofia Antica

Francesco Zirpoli docente di Economia e Gestione delle Imprese

Aula Baratto, Dorsoduro 3246 Venezia

10 febbraio 2016 ore 16.15



Andrea Bonaccorsi è ordinario di Ingegneria gestionale alla Università di Pisa e svolge ricerca nell'ambito della analisi economica della scienza e della innovazione. È membro di RISE, il ristretto gruppo di esperti che supporta il Commissario Europeo alla Ricerca. Il suo penultimo libro (Edward Elgar, 2014) è il primo studio quantitativo sui sistemi universitari europei basato su microdati. Dal 2011 al 2015 ha fatto parte del Consiglio Direttivo dell'Anvur.

La valutazione della ricerca è oggetto di un dibattito internazionale, partito dai paesi che la praticano da alcuni decenni, ed esteso a paesi come la Francia e l'Italia nei quali l'esperienza è più recente. Il libro esamina i principali argomenti teorici contrari alla valutazione: l'asservimento alla logica neoliberale, la minaccia alla libertà accademica, la commodificazione della ricerca, e l'impossibilità di quantificare la qualità dei risultati. Per ogni argomento propone dei controargomenti basati su evidenze empiriche o su risultati delle scienze sociali e della filosofia del giudizio pratico.

Il libro affronta poi la difficile questione della pluralità dei criteri di giudizio della qualità nelle discipline umanistiche e sociali. Esaminando la storia del dibattito epistemico nel corso del '900 in storia, antropologia, letteratura inglese e scienza politica, l'autore sostiene che un consenso intorno ad un nucleo di criteri è raggiungibile anche in discipline nelle quali vige un ampio e fecondo pluralismo epistemologico e metodologico.

Il libro si conclude con un dialogo con Carlo Olmo, autorevole storico della architettura, che partendo da Gadamer e Koselleck e giungendo (via Gramsci e Ginzburg) a Honneth e Ricoeur, rivaluta il valore conoscitivo del conflitto e suggerisce ai processi di valutazione di esporsi alla critica e all'ingaggio diretto con le comunità.